

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2021/2022

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica, afferente al Dipartimento di Medicina molecolare dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Medicina molecolare. La sede principale è presso Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Anatomia patologica.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento ministeriale della Scuola* e indicate nell'allegato 1.

Nel corso del ciclo di studi, per ogni anno accademico di formazione la Coorte 2021/2022 beneficerà della rete, come risultante dal provvedimento di accreditamento ministeriale* dell'anno in corso. Qualora, durante il percorso formativo, la Scuola 1) non fosse accreditata oppure 2) fosse accreditata in collaborazione con altro Ateneo che diviene la sede amministrativa oppure 3) cambiasse l'Ateneo di collaborazione, varrà la rete formativa risultante dall'accREDITAMENTO precedente per la Coorte oggetto del presente regolamento.

2. Obiettivi formativi

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo Specialista in Anatomia patologica deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della patologia sistematica anatomopatologica autoptica, macroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare, finalizzate alla specifica attività assistenziale propria dell'anatomopatologo ed all'attività peritale. Deve essere in grado di riconoscere e diagnosticare a livello macroscopico e microscopico le alterazioni morfologiche degli organi, dei tessuti e delle cellule nei preparati citologici, nel materiale bioptico ed in corso di riscontro diagnostico. A tal fine lo specialista in anatomia patologica deve acquisire le necessarie competenze nell'applicazione ed interpretazione diagnostica in patologia umana delle metodiche anatomiche, istologiche, citologiche, istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali e di biologia molecolare, nonché capacità nell'utilizzo di metodi relativi al controllo di qualità ed alle valutazioni quantitative. Sono specifici ambiti di competenza dello specialista in anatomia patologica la diagnostica autoptica, macroscopica, istopatologica, citopatologica, istocitopatologica intraoperatoria, ultrastrutturale e la caratterizzazione biomolecolare delle lesioni di cellule, tessuti ed organi e dell'intero organismo, finalizzate alla diagnosi di esse, utili anche per l'orientamento prognostico e terapeutico, e per la valutazione epicritica della diagnosi e dei correlati anatomo-clinici.

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica si distinguono in:

- integrati (tronco comune a tutte le Scuole afferenti alla medesima Classe);
- di base;
- della tipologia della Scuola;
- affini o integrativi.

* Si fa riferimento all'accREDITAMENTO ministeriale della Scuola avente come sede amministrativa l'Università degli Studi di Pavia.

Vi sono, altresì, attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia le quali, ai sensi dell'articolo 2 del D.L. n. 68/2015, rappresentano almeno il 70% del complesso delle attività in cui si articola il percorso formativo.

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito conoscenze nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della Classe della Medicina Diagnostica e di Laboratorio, e di quelle utili alla caratterizzazione del percorso formativo comune alle diverse tipologie di Scuola con particolare riguardo alla patologia molecolare, fisiopatologia e patologia generale, immunologia ed immunopatologia. Inoltre, l'attività di tronco comune sarà in parte dedicata alle integrazioni cliniche con l'Area Medica e con l'Area Chirurgica.

Obiettivi formativi di base:

- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti e delle metodiche dei laboratori di istologia;
- acquisizione di conoscenze fondamentali di genetica, biochimica, biologia molecolare, statistica medica, epidemiologia, e di modalità di valutazioni morfometriche.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- acquisizione di conoscenze approfondite di anatomia patologica sistematica, di tecnica e diagnostica delle autopsie, delle basi teorico pratiche dell'istochimica e dell'immunoistochimica, della patologia ultrastrutturale, della citopatologia diagnostica, compresa la citologia aspirativa con ago sottile, e della biologia molecolare applicata alla diagnostica.
- la maturazione di completa capacità di diagnostica morfologica delle alterazioni cellulari, dei tessuti e degli organi, e della valutazione patogenetica ed epicritica di esse anche in rapporto al trattamento terapeutico.
- l'acquisizione degli elementi fondamentali utili alla valutazione, anche epicritica, delle correlazioni anatomocliniche delle principali patologie subspecialistiche quali neuropatologia, patologia cardiovascolare, dermatopatologia, ematopatologia, nefrouropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea e dei tessuti molli, patologia gastroenterologica, endocrinopatologia, patologia respiratoria, la patologia oncologica e tutto quanto concerne la diagnostica morfologica relativa a cellule, tessuti e organi.
- l'acquisizione di esperienza di monitoraggio morfologico dei trapianti d'organo. L'apprendimento di competenze necessarie per l'organizzazione e la gestione del settore e dei laboratori di diagnostica istopatologica, di citopatologia diagnostica, di istochimica ed immunoistochimica, di patologia ultrastrutturale e di biologia molecolare applicata alla istocitopatologia, ivi compresi la sicurezza nel posto di lavoro e lo smaltimento dei residui biologici e chimici.

Obiettivi affini o integrativi: lo specializzando deve acquisire adeguate conoscenze teoriche di genetica medica, di epidemiologia ed igiene generale, diagnostica per immagini, medicina del lavoro e preventiva, tossicologia, medicina legale, deontologia e bioetica.

Sono *attività professionalizzanti obbligatorie* per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia: aver effettuato (e certificato) almeno 40 riscontri diagnostici necroscopici, ivi compreso il relativo studio istopatologico; la descrizione macroscopica ed il campionamento di almeno 1.200 pezzi operatori; la descrizione microscopica e la diagnosi istopatologica, con l'eventuale corredo di indagini istochimiche, immunoistochimiche,

ultrastrutturali e di biologia molecolare, di almeno 4.000 casi; la descrizione microscopica e la diagnosi citopatologica di almeno 1.600 casi, inclusi quelli di citologia aspirativa con ago sottile; la partecipazione all'allestimento e refertazione di almeno 200 casi di diagnosi intraoperatoria; ed almeno 50 diagnosi molecolari su lesioni tessutali.

Inoltre lo specialista deve dimostrare di:

- Possedere una conoscenza approfondita dei segni, sintomi e meccanismi dei processi morbosi, nonché della correlazione tra quadri clinici e morfologici. Conoscere il background scientifico della patologia in termini di meccanismi della malattia, criteri diagnostici e significato clinico.
- Essere in grado di effettuare descrizioni macroscopiche dei campioni, documentando adeguatamente gli elementi diagnostici essenziali, ed utilizzando ove necessarie, tecniche di documentazione iconografica.
- Saper eseguire la campionatura dei pezzi chirurgici per l'esame istologico seguendo le linee guida riconosciute.
- Esaminare i preparati istologici e citologici con un approccio logico e coerente, prendendo in considerazione le notizie cliniche ed i quesiti specifici posti dal medico richiedente.
- Saper descrivere i quadri patologici in modo conciso e dettagliato, focalizzandosi sulle osservazioni finalizzate alla formulazione di un referto completo, chiaro e comprensibile.
- Saper utilizzare le metodiche di digitalizzazione dei preparati istologici, ed essere consapevole delle applicazioni della virtual imaging nel campo delle consulenze diagnostiche esterne ed in ambito didattico.
- Essere in grado di richiedere e di interpretare le appropriate indagini supplementari (colorazioni istochimiche, immunoistochimiche, indagini biomolecolari) qualora siano necessarie per la formulazione del referto.
- Conoscere ed applicare la regolamentazione giuridica della medicina necroscopica.
- Essere in grado di eseguire in maniera autonoma un riscontro diagnostico necroscopico completo e di formulare una corretta epicrisi.
- Essere consapevole delle implicazioni medico-legali della custodia dei campioni e dei referti, nonché della protezione dei dati sensibili.

L'attività professionalizzante prevede turni di diagnostica nel contesto della rete formativa della Scuola, con la supervisione dei docenti della disciplina. L'apprendimento della diagnostica autoptica prevede la frequentazione della sala settoria e l'esecuzione di riscontri diagnostici autoptici con la supervisione del docente. Le competenze specifiche sono riassunte schematicamente nelle seguenti tematiche: Autopsia; Patologia dell'osso e dei tessuti molli; Patologia della mammella; Patologia cardiovascolare; Citopatologia; Dermatopatologia; Patologia endocrina; Patologia oculare; Patologia del tratto gastroenterico; Ginecopatologia; Patologia del distretto testa-collo; Ematopatologia; Patologia epato-biliare; Patologia dell'apparato genitale maschile; Patologia del muscolo; Patologia del rene e delle vie escrettrici renali; Patologia dell'apparato respiratorio; Neuropatologia; Patologia pediatrica, perinatale e feto-placentare.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. Direttore della Scuola

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 8 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

4. Consiglio della Scuola

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 10 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. Regolamento Didattico (Percorso Didattico)

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari. (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell'allegato 3 le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Tutor operativi

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Tutor operativi è disciplinato dagli articoli 27-28 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

9. Job description

La "job description" della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica riporta l'elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. **Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità del medico in formazione**

L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere programmata nell'arco dei quattro anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.l. n. 68/2015; il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni medico in formazione specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor il medico in formazione specialistica stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del medico in formazione specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. **Modalità di valutazione del medico in formazione specialistica**

Le modalità di valutazione del medico in formazione specialistica sono disciplinate dall'articolo 35 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

All'interno della Scuola di Anatomia Patologica, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione: esame, tendenzialmente orale, a fine anno, con prova pratica al microscopio per gli anni successivi al primo.

12. **Referente Amministrativo**

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Post laurea- UOC Scuole di specializzazione di area sanitaria.

Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors e alla procedura di accreditamento ministeriale.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi medici in formazione specialistica che frequenteranno la sede principale e le strutture che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;
3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi dei medici in formazione specialistica che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli medici in formazione specialistica che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna del badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno. Per quanto riguarda l'orario di servizio e i periodi di riposo si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Valgono le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dall'articolo n. 44 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività. Le attività del medico in formazione specialistica, concordemente con quanto disposto per ogni singolo caso dal Medico del Lavoro, vengono inoltre programmate come segue:

Descrizione microscopica e diagnosi istopatologica, con eventuale corredo di indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali e di biologia molecolare; descrizione microscopica e la diagnosi citopatologica, inclusi quelli di citologia aspirativa con ago sottile; diagnosi molecolari su lesioni tissutali.

Sono escluse le attività comportanti un rischio chimico-biologico quali: riscontri diagnostici, campionamento e l'allestimento di diagnosi intraoperatoria.

4. **Assenze giustificate**

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 44 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. **Attività intramoenia**

Relativamente all'attività intramoenia si si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 22 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo III– Disposizioni finali

1. **Vigenza**

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo del Decreto Rettorale come previsto all'articolo n. 19 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

2. **Altre disposizioni**

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

Rete formativa 2021/2022 della Scuola di specializzazione in Anatomia patologica

ai sensi del Decreto direttoriale di accreditamento 1809 del 19 luglio 2021

prorogata con nota MUR n. 15032 del 3 giugno 2022

Sede

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Anatomia patologica

Collegate

- ASST di Pavia – Presidi di Vigevano e Voghera – U.O.C. Anatomia patologica
- ASST di Lodi – Presidio di Lodi – U.O.C. Anatomia patologica
- ASST della Valtellina e dell'Alto Lario – U.O.C. Anatomia patologica
- ASST Melegnano e Martesana – U.O.C. Anatomia patologica

Complementari

- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Medicina generale I
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Medicina generale II
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Chirurgia generale I
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Chirurgia generale II
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Chirurgia generale III indirizzo senologico
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Pediatria
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Ostetricia e Ginecologia
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Otorinolaringoiatria
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Pneumologia
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – L.R.S. Area Biotecnologie
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – Laboratorio analisi chimico cliniche
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (S.I.M.T.)
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Ematologia
- Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo – U.O.C. Microbiologia e virologia

Dipartimenti Universitari

- Dipartimento di medicina molecolare
- Dipartimento di sanità pubblica, medicina sperimentale e forense – Unità di medicina legale e scienze forensi

Nome Scuola: Anatomia patologica**Ateneo:** Universita' degli Studi di PAVIA**Struttura:** Dipartimento legge240 MEDICINA MOLECOLARE**Area:** 3 - Area Servizi Clinici**Classe:** 9 - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio**Tipo:** Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio - Anatomia patologica

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia**Ordinamento Didattico:** cod. 6435

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/10 Biochimica		5
		BIO/11 Biologia molecolare		
		MED/01 Statistica medica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	30	210
		MED/04 Patologia generale		
		MED/05 Patologia clinica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali			
	Discipline specifiche della tipologia Anatomia patologica	MED/08 Anatomia patologica	180	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio				
Attività affini o integrative	Discipline integrative ed interdisciplinari	BIO/18 Genetica		5
		MED/03 Genetica medica		
		MED/06 Oncologia medica		

		MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio		
		MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare		
		MED/12 Gastroenterologia		
		MED/13 Endocrinologia		
		MED/14 Nefrologia		
		MED/15 Malattie del sangue		
		MED/17 Malattie infettive		
		MED/24 Urologia		
		MED/35 Malattie cutanee e veneree		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
		MED/38 Pediatria generale e specialistica		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/43 Medicina legale		
		SECS-P/07 Economia aziendale		
Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti	BIO/10 Biochimica		
		BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		
		MED/03 Genetica medica		
		MED/04 Patologia generale		
		MED/05 Patologia clinica		
		MED/06 Oncologia medica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		



		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio		
		VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				240
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 168			

Scheda scuola di Anatomia patologica (cod.6435) - Universita' degli Studi di PAVIA

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANATOMIA PATOLOGICA
PERCORSO DIDATTICO COORTE 2021/2022**

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		TOTALE	
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP
SSD	ATTIVITA' DI BASE (CFU 5)										
BIO/11	BIOLOGIA MOLECOLARE	2								2	0
MED/01	STATISTICA MEDICA	1								1	0
BIO/10	BIOCHIMICA	2								2	0
										0	0
										0	0
TOTALE		5	0	0	0	0	0	0	0	5	0
SSD	TRONCO COMUNE (CFU 30)										
MED/09	MEDICINA INTERNA						4			0	4
MED/18	CHIRURGIA GENERALE						4			0	4
MED/04	PATOLOGIA GENERALE		3							0	3
MED/05	PATOLOGIA CLINICA				5					0	5
MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA		3		4					0	7
BIO/12	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOARE CLINICA		3		4					0	7
										0	0
TOTALE		0	9	0	13	0	8	0	0	0	30
SSD	ATTIVITA' SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (CFU 180)										
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA	14	27	14	29	10	35	6	41	44	132
MED/46	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO		2		2					0	4
										0	0
										0	0
TOTALE		14	29	14	31	10	35	6	41	44	136
210		14	38	14	44	10	43	6	41	44	166
											210
SSD	ATTIVITA' AFFINI (CFU 5)										
BIO/18	GENETICA	1								1	0
MED/43	MEDICINA LEGALE							1		1	0
MED/03	GENETICA MEDICA				1					0	1
MED/06	ONCOLOGIA MEDICA						1			0	1
MED/17	MALATTIE INFETTIVE					1				1	0
										0	0
TOTALE		1	0	0	1	1	1	1	0	3	2
SSD	TESI 15									0	0
						3		12		15	0
TOTALE		0	0	0	0	3	0	12	0	15	0
SSD	ALTRE 5										
L-LIN/12	Abilità linguistiche	2								2	0
INF/01	Abilità informatiche			1						1	0
M-PSI/01	Abilità relazionale					2				2	0
										0	0
										0	0
TOTALE		2	0	1	0	2	0	0	0	5	0
	SUBTOTALE	22	38	15	45	16	44	19	41	72	168
	TOTALE CFU	60		60		60		60		240	

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANATOMIA PATOLOGICA

JOB DESCRIPTION

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo Specialista in Anatomia patologica, nei quattro anni in cui si articola il percorso formativo, deve maturare conoscenze teoriche, scientifiche e professionali.

Premesso che l'attività dello Specializzando è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo e che essa deve essere programmata in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi declinati dal D.I. n. 68/2015, il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali, diagnostici, preventivi e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Tali attività dovranno essere svolte secondo la seguente programmazione:

1) Attività clinica presso l'azienda di riferimento e turnazioni all'interno della rete formativa

1.1 Attività formativa di base: Acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti e delle metodiche dei laboratori di istologia e di conoscenze fondamentali di biochimica, biologia molecolare, statistica medica. A tale attività sono assegnati 5 CFU.

1.2 Obiettivi formativi propri della tipologia di scuola (attività caratterizzanti): Anatomia patologica e Scienze tecniche di medicina di laboratorio cui sono assegnati complessivamente 180 CFU.

Aver effettuato (e certificato) almeno 40 riscontri diagnostici necroscopici, ivi compreso il relativo studio istopatologico; la descrizione macroscopica ed il campionamento di almeno 1.200 pezzi operatori; la descrizione microscopica e la diagnosi istopatologica, con l'eventuale corredo di indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali e di biologia molecolare, di almeno 4.000 casi; la descrizione

microscopica e la diagnosi citopatologica di almeno 1.600 casi, inclusi quelli di citologia aspirativa con ago sottile; la partecipazione all'allestimento e refertazione di almeno 200 casi di diagnosi intraoperatoria; ed almeno 50 diagnosi molecolari su lesioni tessutali.

1.2.1 Attività di accertamento diagnostico: L'apprendimento della diagnostica autoptica prevede la frequentazione della sala settoria e l'esecuzione di riscontri diagnostici autoptici con la supervisione del docente.

Tale attività, distribuita sui 4 anni, dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 20 prestazioni (I/II anno), in collaborazione guidata in almeno 10 prestazioni (II/III anno) e in autonomia protetta in almeno 10 prestazioni (III/IV anno)

1.2.2 Attività di campionamento: Saper eseguire la campionatura dei pezzi chirurgici per l'esame istologico seguendo le linee guida riconosciute.

Tale attività, distribuita sui 4 anni, dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 400 prestazioni (I/II anno), in collaborazione guidata in almeno 400 prestazioni (II/III anno) e in autonomia protetta in almeno 400 prestazioni (III/IV anno)

1.2.3 Attività diagnostica istopatologica: acquisizione degli elementi fondamentali utili alla valutazione, anche epicritica, delle correlazioni anatomo-cliniche delle principali patologie subspecialistiche quali neuropatologia, patologia cardiovascolare, dermatopatologia, ematopatologia, nefrouropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea e dei tessuti molli, patologia gastroenterologica, endocrinopatologia, patologia respiratoria, la patologia oncologica e tutto quanto concerne la diagnostica morfologica relativa a cellule, tessuti e organi. Essere in grado di richiedere e di interpretare le appropriate indagini supplementari (colorazioni istochimiche, immunoistochimiche, indagini biomolecolari) qualora siano necessarie per la formulazione del referto.

Tale attività, svolta nell'arco dei 4 anni (con progressiva assunzione di responsabilità) e dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 1000 prestazioni (I/II anno) e in collaborazione guidata in almeno 3000 prestazioni (negli anni successivi al primo).

1.2.4. Attività diagnostica citopatologica, inclusa la citologia aspirativa con ago sottile.

Tale attività, svolta nell'arco dei 4 anni (con progressiva assunzione di responsabilità) e dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 500 prestazioni (I/II anno) e in collaborazione guidata in almeno 1100 prestazioni (III/IV anno).

1.2.5 Allestimento e refertazione di diagnosi intraoperatoria:

Tale attività, svolta presso l'Azienda di riferimento negli anni successivi al primo, dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 50 prestazioni (II anno), e in collaborazione guidata in 150 prestazioni (III/IV anno)

1.2.6. Diagnosi molecolari su lesioni tissutali:

Tale attività, svolta nell'arco dei 4 anni (con progressiva assunzione di responsabilità) e dovrà essere effettuata in appoggio in almeno 20 prestazioni (I/II anno) e in collaborazione guidata in almeno 30 prestazioni (III/IV anno).

1.3 Obiettivi formativi integrati ovvero tronco comune (attività caratterizzanti): L'attività comprende 30 Crediti Formativi Professionalizzanti (CFP).

Essa è svolta nei primi 3 anni di corso ed è finalizzata ad acquisire competenze in Biochimica clinica e biologia molecolare clinica, Patologia generale, Patologia clinica, Microbiologia e microbiologia clinica, Medicina interna, Chirurgia generale.

1.4 Attività affini, integrative ed interdisciplinari: Genetica, Medicina legale, Genetica medica, oncologia medica e malattie infettive cui sono attribuiti 5 CFU/CFP.

1.5 Altre: Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali cui sono attribuiti 5CFU.

1.4 Sedi associate

Vedasi rete formativa

2) Attività di ricerca

Durante l'intero percorso formativo, lo specializzando viene avviato alla partecipazione e collaborazione all'attività di ricerca scientifica delle strutture della rete formativa (in particolare alla raccolta e all'analisi dei dati), anche finalizzata a pubblicazioni scientifiche.

Lo Specializzando, già a partire dal I anno, è inoltre stimolato e aiutato a sviluppare i propri interessi scientifici, compatibilmente con le linee strategiche e le dotazioni strumentali della sede di struttura o delle strutture all'interno della rete formativa, attraverso proposte di programmi di ricerca che potranno infine rappresentare, in accordo con il tutore e con incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento, i temi della tesi di diploma finale.

Tali programmi di ricerca possono spaziare in vari settori: Autopsia, Patologia dei trapianti, Patologia dell'osso e dei tessuti molli; Patologia della mammella; Patologia cardiovascolare; Citopatologia; Dermatopatologia; Patologia endocrina; Patologia oculare; Patologia del tratto gastroenterico; Ginecopatologia; Patologia del distretto testa-collo; Ematopatologia; Patologia epato-biliare; Patologia dell'apparato genitale maschile; Patologia del muscolo; Patologia del rene e delle vie escrettrici renali; Patologia dell'apparato respiratorio; Neuropatologia; Patologia pediatrica, perinatale e feto-placentare.

I risultati dell'attività di ricerca svolta dallo Specializzando possono essere presentati a congressi e convegni nazionali o internazionali, per cui la partecipazione può ricevere il rimborso parziale/totale con i fondi a disposizione del Dipartimento.

Lo Specializzando è inoltre tenuto alla partecipazione ai seminari di ricerca e di clinica promossi all'interno della Struttura di riferimento.

La Scuola stimola la pubblicazione dei risultati di progetti in cui lo Specializzando è coinvolto. La Scuola si impegna a fornire gli adeguati strumenti metodologici per poter migliorare le abilità di osservazione, analisi e scrittura.

3) Attività formativa professionalizzante

3.1 Attività formativa professionalizzante d'indirizzo

Va concordata con il Tutor e il Direttore di Scuola e si articola su un periodo di almeno sei mesi. Tale attività professionalizzante d'indirizzo può essere atta a completare la formazione specialistica all'interno di un determinato ambito clinico, diagnostico o di ricerca. Essa comprende (con progressiva assunzione di responsabilità): Patologia dell'osso e dei tessuti molli; Patologia della mammella; Patologia cardiovascolare; Citopatologia; Dermatopatologia; Patologia endocrina; Patologia oculare; Patologia del tratto gastroenterico; Ginecopatologia; Patologia del distretto testa-collo; Ematopatologia; Patologia epato-biliare; Patologia dell'apparato genitale maschile; Patologia del muscolo; Patologia del rene e delle vie escrettrici renali; Patologia dell'apparato respiratorio; Neuropatologia; Patologia pediatrica, perinatale e feto-placentare.

3.2 Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi cui sono attribuiti 15 CFU.

Questa viene svolta a partire dal III-IV anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. Le attività finalizzate alla tesi saranno maggiormente concentrate nei sei mesi finali del corso.

In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Anatomia patologica dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ricevere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.

3.3 Attività formativa di aggiornamento: Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che comprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.